



Termini Imerese, 8 novembre 2024

Ill.mo Dirigente Scolastico
e p.c. al Docente referente Ed. alla legalità,
al Docente referente Educazione civica
al Docente referente bullismo

Anche per questo anno scolastico siamo lieti di presentare alle Scuole la nostra attività di Cineforum, dedicata all'anniversario della **Convenzione internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (20 novembre 1989).

Il film scelto e proposto per le terze classi della scuola superiore di primo grado e per le classi del biennio delle scuole superiori di secondo grado è IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA di MARGHERITA FERRI, ispirato alla vera storia di Andrea Spezzacatena, quindicenne vittima di bullismo e cyberbullismo omofobico, che si tolse la vita il 20 novembre 2012.

Il titolo del film è lo stesso della pagina facebook creata dai suoi compagni di scuola per prenderlo di mira. La tragica vicenda ha spinto la madre del ragazzo - Teresa Manes - a scrivere un libro (*Oltre il Pantalone Rosa*) per cercare di sensibilizzare più persone sull'argomento, ottenendo nel 2021 dal presidente della repubblica Sergio Mattarella l'onorificenza di cavaliere.

Questa dolorosa vicenda, raccontata a ritroso dallo stesso Andrea, nonostante la drammaticità del finale, conserva una sua leggerezza e colpisce per la sua poeticità e libertà espressiva che solo la forza del cinema può restituirci.

Il film è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma 2024 e abbiamo deciso di proporlo alle Scuole, in quanto oggi è fortemente necessario educare al rispetto del prossimo e dei suoi diritti, all'empatia verso l'altro e alla lotta al pregiudizio e all'omofobia, riflettendo sulle conseguenze delle proprie azioni sui coetanei.

Il film verrà proiettato, alle ore 8.30 e alle ore 11.30, al cinema Eden di Termini Imerese dal 18 novembre al 29 novembre al costo di 4.00 euro. Ad attendere docenti e alunni e ad introdurre il film ci saranno gli attivisti di Amnesty. Si allega dossier didattico ad uso dei docenti (competenze di ed.civica, spunti di riflessione, sinossi, perché vedere il film, note di regia, scheda sul bullismo e sul cyberbullismo).

Inoltre il Gruppo di Amnesty International si rende disponibile ad organizzare nelle scuole un incontro sull'argomento oggetto del film.

Cordiali saluti

La responsabile

Carmen Cera

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

Competenze di Educazione Civica che possono essere implementate con la visione del film e le riflessioni intorno ad esso:

CULTURA DEL RISPETTO

- Identificare ed esprimere regolando emozioni e sentimenti
- Stimare sé stessi ed essere in grado di ascoltare ed entrare in empatia
- Esprimere la propria opinione e rispettare l'opinione degli altri
- Accettare le differenze
- Essere in grado di cooperare
- Sentirsi parte di una comunità

CULTURA DELLO STATO E DEL DIRITTO

- Rispettare le regole comuni
- Comprendere i principi e i valori della Repubblica Italiana e delle società democratiche
- Comprendere il rapporto tra regole e diritti

CULTURA DELLA RESPONSABILITA'

- Essere responsabili verso gli altri
- Impegnarsi e assumersi responsabilità nella scuola e nell'istituto
- Farsi carico di aspetti della vita collettiva e sviluppare la consapevolezza civica

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Qual è la scena del film che ti ha colpito di più e perché?
- Analizza i rapporti tra i personaggi, in particolare tra Andrea e il bullo Christian e tra Andrea e l'amica Sara.
- Analizza anche i rapporti tra Andrea e i suoi genitori.
- Metti in evidenza tutti i fatti e i passaggi narrativi che portano Andrea alla sua tragica decisione.
- Immagina per un attimo di metterti nei panni di Andrea: come avresti reagito alle aggressioni?
- Quali sono i diritti violati delle vittime di bullismo e di cyberbullismo
- Quali emozioni ha suscitato in te la visione del film?
- Hai mai vissuto o hai mai assistito ad episodi di bullismo. Se sì, come hai affrontato la situazione?
- Se fossi vittima di cyberbullismo cosa faresti?
- Negli anni le leggi che tutelano i profili social sono cambiate: sai cosa si rischia oggi pubblicando online commenti come quelli del film?
- Sei a conoscenza di come la tua scuola ti può aiutare a prevenire atti di bullismo?

SINOSSI DEL FILM

Il 20 novembre 2012, Andrea Spezzacatena, un ragazzo che aveva appena compiuto 15 anni, si è tolto la vita. Tutto comincia con un banale incidente domestico: a causa di un lavaggio sbagliato, i jeans rossi che Teresa, la madre di Andrea, aveva regalato al figlio si erano tinti di rosa. Andrea decide di indossarli ugualmente per andare a scuola, incurante dei bulli che da tempo lo avevano preso di mira con insulti omofobi, culminanti con l'apertura di una pagina Facebook creata ad hoc per deriderlo. Quello di Andrea è stato il primo caso in Italia di bullismo e cyberbullismo che ha portato al suicidio di un minore. Teresa Manes ha scoperto l'esistenza della pagina solo dopo la morte del figlio e in seguito al tragico evento ha dedicato la sua vita a spiegare ai ragazzi il pericoloso uso che a volte si fa delle parole arrivando a scrivere un libro *Andrea. Oltre il Pantalone Rosa*.

PERCHÉ VEDERE IL FILM CON GLI STUDENTI?

Il film ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul bullismo e sulle sue conseguenze. Veicola un messaggio di incoraggiamento a superare i momenti difficili e mette in luce i valori fondamentali di empatia e rispetto verso gli altri.

Il film è narrato dallo stesso Andrea con un tono leggero e ironico, creando un forte impatto emotivo. Non sono rappresentati sullo schermo né il suicidio, né le conseguenze giudiziarie. Andrea è raccontato come un bambino solare, vivace e creativo, esplorando le sue relazioni e le dinamiche di bullismo che lo hanno portato a pensare di non avere via d'uscita.

Teresa non ha solo reso pubblica la storia di suo figlio, ma ha anche cercato di dare voce a chi soffre in silenzio. Gestisce una pagina Facebook dedicata alla prevenzione del bullismo, incontra studenti e adulti in tutta Italia, cercando di educare all'empatia e al rispetto delle differenze. Il suo impegno è volto a sensibilizzare non solo i giovani, ma anche insegnanti e genitori, affinché possano riconoscere i segnali di malessere e mantenere un dialogo aperto con i propri figli. Ciò che ha ucciso Andrea è stato il silenzio: il suo, perché per salvarsi bisogna chiedere aiuto, e quello delle persone intorno a lui. Parole o silenzio possono uccidere e Teresa lotta ogni giorno perché questo non accada più.

NOTE DI REGIA DI MARGHERITA FERRI

Quando ho letto la sceneggiatura del film *Il ragazzo dai pantaloni rosa* ho amato da subito i suoi personaggi, raccontati con autenticità priva di retorica. Ho trovato la storia molto coinvolgente e immaginato il film libero dagli stereotipi, proprio come i suoi protagonisti Andrea e Teresa. Madre e figlio sono mossi da un costante desiderio di libertà e di espressione di sé che non teme il giudizio degli altri. Purtroppo, il giudizio negativo arriva, rispettivamente dalla famiglia per Teresa e dal gruppo dei coetanei bulli per Andrea e per il ragazzo si tratta di un giudizio insopportabile.

Credo che realizzare un film sulla storia di Andrea Spezzacatena porti in sé la preziosa possibilità di cambiare le vite di tanti giovani spettatori. Nonostante il tragico epilogo, questa storia risuona nell'esperienza universale di tutti noi che, a prescindere dall'orientamento sessuale, da adolescenti siamo stati alla disperata ricerca della nostra identità e del nostro posto nel mondo. Nella storia si legge chiaramente la paura di Christian di non sapere chi è. Quel personaggio ha la possibilità di far riflettere molti ragazzi sulle proprie emozioni e sulle conseguenze delle proprie azioni sui coetanei.

NOTA INFORMATIVA SUL BULLISMO E SUL CYBERBULLISMO IN ITALIA

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni che coinvolgono numerosi adolescenti in Italia. Il cyberbullismo, manifestazione digitale del bullismo tradizionale, utilizza la tecnologia per perseguire le vittime attraverso messaggi, immagini e video offensivi, spesso diffusi sui social network. Dati recenti dell'**Istituto Superiore di Sanità** (1) e del **Moige** (2) indicano che circa il 15% dei giovani italiani è vittima di bullismo, con picchi del 20% tra gli 11enni e del 10% tra i più grandi. Il cyberbullismo, invece, è in aumento, soprattutto tra i ragazzi di 11 e 13 anni, in parte a causa della crescente diffusione dei social media come YouTube, Instagram e TikTok.

Il rapporto del Moige evidenzia come il **22% degli adolescenti trascorra oltre 5 ore al giorno online, con il 63% di loro che naviga senza supervisione adulta**, un fattore che ha contribuito all'aumento dei casi di bullismo e cyberbullismo durante il lockdown. Il 54% dei giovani intervistati ha dichiarato di aver subito bullismo, mentre il 30% è stato vittima di cyberbullismo. Le forme di aggressione più comuni includono offese verbali, violenze fisiche e psicologiche, con il cyberbullismo che spesso si manifesta attraverso insulti e minacce via messaggi e social media. Le conseguenze psicologiche per le vittime sono significative: solitudine, rabbia e paura sono le emozioni più comuni, accompagnate da effetti nocivi sulla salute mentale con disturbi quali ansia e depressione.

La recentissima indagine dell'**Osservatorio indifesa di Terre des Hommes** (2024) che ha coinvolto oltre 1700 giovani, sottolinea che il bullismo è più diffuso tra i ragazzi, mentre il cyberbullismo colpisce maggiormente le ragazze. Le violenze verbali e psicologiche rappresentano le forme più comuni, prendendo di mira soprattutto l'aspetto fisico delle vittime (79%). Le conseguenze includono perdita di autostima, ansia sociale, isolamento e depressione.

Il cyberbullismo è percepito dai giovani come uno dei principali pericoli online, seguito da revenge porn, furto d'identità e perdita della privacy. La maggior parte degli adolescenti riconosce i rischi del web, soprattutto in termini di aggressioni e violenze psicologiche. Tuttavia, le differenze regionali mostrano che il fenomeno varia leggermente tra le diverse aree d'Italia, con il bullismo e il cyberbullismo più diffusi nelle regioni del sud rispetto a quelle del nord.

In sintesi, mentre il bullismo tradizionale sembra mantenersi stabile nel tempo, il cyberbullismo è in crescita, spinto dall'uso intensivo dei social media. Entrambi i fenomeni richiedono un'azione concertata tra famiglie, scuole e istituzioni per essere affrontati efficacemente.

LA LEGGE ITALIANA CHE TUTELA DAL CYBERBULLISMO

La recentissima indagine dell'**Osservatorio indifesa di Terre des Hommes** (2024) che ha coinvolto oltre 1700 giovani, sottolinea che il bullismo è più diffuso tra i ragazzi, mentre il cyberbullismo colpisce maggiormente le ragazze. Le violenze verbali e psicologiche rappresentano le forme più comuni, prendendo di mira soprattutto l'aspetto fisico delle vittime (79%). Le conseguenze includono perdita di autostima, ansia sociale, isolamento e depressione.

Il cyberbullismo è percepito dai giovani come uno dei principali pericoli online, seguito da revenge porn, furto d'identità e perdita della privacy. La maggior parte degli adolescenti riconosce i rischi del web, soprattutto in termini di aggressioni e violenze psicologiche. Tuttavia, le differenze regionali mostrano che il fenomeno varia leggermente tra le diverse aree d'Italia, con il bullismo e il cyberbullismo più diffusi nelle regioni del sud rispetto a quelle del nord.

In sintesi, mentre il bullismo tradizionale sembra mantenersi stabile nel tempo, il cyberbullismo è in crescita, spinto dall'uso intensivo dei social media. Entrambi i fenomeni richiedono un'azione concertata tra famiglie, scuole e istituzioni per essere affrontati efficacemente.